

→ **Nel capoluogo** lombardo corteo e manifestazione con Scalfaro ed Epifani

→ **Nel paese** del terremoto Franceschini, Casini e il premier. Gli abitanti: «Non intralciate...»

Milano e Onna un 25 Aprile all'insegna dell'unità

Un 25 Aprile particolare, con la manifestazione di Milano, e le visite di premier e opposizione a Onna, paese simbolo del terremoto. Franceschini: Berlusconi dica «W la Resistenza». Gli abitanti: «Venite senza intralciare».

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

Un 25 aprile tra Onna e Milano. Il piccolo paese dell'Abruzzo, che fu teatro di una strage nazista nel giugno del '44 e che è stato devastato dal terremoto, è «conteso» tra il premier e l'opposizione. Dario Franceschini sarà lì alle 10,30 per una visita, per la verità, scelta da tempo. È atteso anche Pierferdinando Casini. Infine Berlusconi che celebra per la prima volta un 25 aprile e che dopo una puntata all'Altare della Patria insieme a Napolitano e al ministro della Difesa, sarà nel paesino abruzzese, più o meno nelle stesse ore del leader dell'opposizione. Nel capoluogo lombardo è in programma la manifestazione nazionale, con un corteo che partirà alle 14,45 dai bastioni di Porta Venezia per concludersi in piazza Duomo. Ci saranno Franceschini, che arriverà direttamente da Onna, Di Pietro, Cofferati, Vendola, Formigoni, il presidente della Provincia di Milano Penati. Dal palco parleranno il segretario della Cgil Guglielmo Epifani e il presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Franceschini aveva invitato il premier alla manifestazione di Milano, ma dopo tanti misteri, e tante pressioni contrarie da parte dei suoi che temevano fischii, Berlusconi ha preferito Onna. Franceschini

ieri ha rinnovato la sfida: «Vada ad Onna non per fare un discorso da cerimoniale ma per dire anche lui quello che tutti gli italiani hanno detto per 50 anni: Viva La resistenza, viva la Costituzione». Pare che il premier si sia convinto a un discorso sulla liberazione come «giorno di tutti». Le prime dichiarazioni andavano in direzione opposta: il premier aveva detto di voler celebrare il 25 aprile per «non regalarlo a una parte sola». Anche altri precedenti non invitano all'ottimismo: l'anno scorso il premier, fresco vincitore delle elezioni, l'ha passato ricevendo varie persone, tra cui l'appena eletto Ciarrapico, fascista convinto.

Politicamente la ricorrenza di quest'anno è segnata dal forte discorso del presidente Napolitano. Ma c'è anche l'emergenza nelle terre d'Abruzzo a polarizzare l'attenzione. Mentre si sviluppa il dibattito sull'opportunità di celebrare il G8 a L'Aquila, a Onna i superstiti prega-

Altare della Patria Questa mattina l'omaggio delle alte cariche dello Stato

no quanti hanno scelto il piccolo paesino per celebrare il 25 aprile, di farlo con la discrezione dovuta e senza intralciare il lavoro di abitanti, vigili e volontari. Ieri le ultime forti scosse hanno fatto crollare altri muri tra i pochissimi rimasti in piedi. «La presenza dei politici - dice Elisabetta, ricercatrice - è importante ma ora noi abbiamo bisogno di fatti concreti». «È inutile - aggiunge un'anziana donna - che vengano qui se poi non ci aiutano». ♦



Milano, Cimitero Maggiore, manifestazione per l'anniversario della Liberazione

CICLISMO ■ GINO SALA

«Gp Liberazione», mondiale di primavera

□ Venite con noi mi viene subito da dire. Venite con noi e saremo in buona compagnia. Il tradizionale appuntamento in una giornata con lo stemma della democrazia è per le ore 9.30 di oggi, orario d'inizio del 64° Gran Premio della Liberazione. Teatro della competizione il circuito di Caracalla, 23 giri a cavallo di un anello dove potenza, destrezza e colpo d'occhio saranno indispensabili per cogliere il bersaglio in una gara di 138 km che può finire con una grossa volata, ma anche con un colpo d'ali di un audace calcolatore. Sicuro che nonostante l'ostruzionismo del sindaco Alemanno, in questa edizione il Campidoglio non ha certo aiutato gli organizzatori, il vincitore entrerà in un fantastico libro d'oro, in una storia che è cominciata nel 1946 e che nel suo albo d'oro conta i

successi ed i piazzamenti di pedalatori che si sono distinti tra i professionisti. È il caso di Venturelli, di Moser, Gavazzi, Golinelli, Bugno, Konychev e di tanti altri che a distanza di anni vanno col pensiero ad una sfida che viene giudicata come il mondiale di primavera. Davanti a me ho un elenco di 200 concorrenti dal quale ricavare i nomi dei favoriti che sono tanti. Mi faccio aiutare da Paolo Broggi, tra i suoi segnalati ci sono i nostri Malori, Alberio, Pagani e Baggio. Occhio a Viviani Carolai, Caruso, Menapace, Franzini, Boario, Modolo e Benfatto, Malaguti e Palini, Pirazzi e Ratto, Benedetti e Brambilla. Temibile il britannico Burke, il polacco Gawronski, lo sloveno Kosir, i russi Silin e Makarov. E qui giunto rinnovo invito al grande spettacolo nel cuore di Roma antica.